

Alla Liguria 25 milioni di ossigeno ma è subito lite su come utilizzarli

18 dicembre 2010 — pagina 5 sezione: GENOVA

«QUESTO mese abbiamo rischiato lo "zero" in tesoreria, non era mai successo», ammette il presidente della Regione Claudio Burlando. È la guerra delle briciole. Ieri il presidente Burlando ha annunciato l'arrivo di venticinque milioni in più per il trasporto pubblico locale, sulla manovra finanziaria, strappati giovedì sera al governo. «Non appena arriveranno, libereremo i 25 milioni che la Regione aveva anticipato per limitare i danni del taglio al tpl ligure di 63 milioni, riducendolo a 38 - ha spiegato il presidente - Dirotteremo quella cifra su altre voci in sofferenza sul bilancio, in primis il sociale». Anche se Burlando si è dichiarato piuttosto fiducioso, i 25 milioni stanziati dal governo (ovvero la parte che spetterebbe alla Liguria dei 900 milioni in totale sul tpl in Italia) rimangono, finora, un impegno politico del ministro Calderoli. «Occorre uno strumento, ad esempio un ddl, per stanziarli ufficialmente, probabilmente verrà approvato entro l'anno», spiega Burlando. Ma non c'è alcuna certezza, come non c'è sicurezza sul fatto che lo stanziamento complessivo rimanga tale, oppure si assottigli. In più, all'assessore ai Trasporti della Regione, Enrico Vesco, i conti non tornano: «Non arriveranno 25 milioni, saranno circa 20 - spiega - perché alla Liguria, sul tpl, è sempre spettato il 5% del totale nazionale. E non ci sono certezze di quando e quanti, effettivamente arriveranno. Tutte le manovre sul tpl rimangono invariate, dal primo gennaio. E comunque è necessario, se mai arriveranno, che la Regione si riprenda i 25 milioni che ha anticipato, perché per quell'operazione abbiamo messo in ginocchio molti altri settori». Sul piede di guerra ci sono i pendolari liguri, che ieri hanno addirittura chiesto le dimissioni dell'assessore Vesco, proprio perché, lo accusano, non avrebbe difeso ad oltranza il finanziamento della Regione, accettando di liberarlo quando arriveranno i soldi romani. E Vesco si chiede: «Se cadesse il governo? Chi firmerà quel ddl? Quei soldi non sono ancora sicuri». Burlando si definisce piuttosto soddisfatto dalla sua trasferta romana, anche perché nella conferenza Stato-Regioni - in una sessione fiume durata undici ore - è stata raggiunta un'intesa tecnica per liberare i fondi Fas, che la Regione aspettava da 22 mesi: anche se tagliati del 16% (il 6% tolto in precedenza, il 10% sforbiciato giovedì), arriveranno in Liguria 288 milioni rispetto ai 343 previsti inizialmente. Con la messe, preziosa comunque, raccolta da Burlando a Roma, il taglio inflitto dal governo alla Regione si alleggerisce un po': dai 154 milioni previsti, adesso la scure di Tremonti toglie alle casse di piazza De Ferrari 120-30 milioni. Il presidente non abbandona le molte preoccupazioni: «Prima tra tutte, il fondo per la non autosufficienza: se il governo non stanziava i 14 milioni, finora sostenuti, e li unisce ai nostri 10, la situazione sarà drammatica». Certi, invece, i fondi Fas. «Anche su questi avevamo anticipato 68 milioni, e sono passati quasi due anni, eravamo molto preoccupati. I 288 milioni arriveranno a febbraio, perché il provvedimento deve essere ratificato dalla Corte dei Conti. E non possiamo, dopo 22 mesi, metterci a decidere quali comuni tagliamo», spiega Burlando. A Roma, Burlando, nei giorni scorsi, ha avuto un importante incontro al Ministero dei Trasporti, sulla piattaforma Maersk di Vado Ligure: «Credo che la partita si sbloccherà - ha spiegato Burlando - il governo si è reso conto che non si può arrestare quel progetto, con diritti già acquisiti». - MICHELA BOMPANI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/12/18/alla-liguria->

25-milioni-di-ossigeno-ma.html

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page